

**Regione Emilia-Romagna**

**Servizio Valutazione Impatto e Promozione**

**Sostenibilità Ambientale**

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e del OCDPC 558 del 15/11/2018, del progetto "Realizzazione area di laminazione e messa in sicurezza del Rio Enzola, e messa in sicurezza e consolidamento delle arginature del Rio Enzola con realizzazione di manufatto derivatore in area di laminazione localizzato in sinistra idraulica del Rio Enzola nel comune di Quattro Castella e Bibbiano prov. (RE) proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. - Relazione tecnica**

**1. Premessa**

L'istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in oggetto è stata trasmessa dal proponente in data 19/05/2021 con nota PG.2021.486947 e la relativa documentazione è stata pubblicata nella banca dati regionale all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> avvenuta in data 20/05/2021.

Il progetto complessivo prevede le seguenti opere di interesse pubblico:

- 1) "Realizzazione area di laminazione e messa in sicurezza del Rio Enzola" in Comune di Quattro Castella;
- 2) "Messa in sicurezza e consolidamento delle arginature del Rio Enzola con realizzazione di manufatto derivatore in area di laminazione laterale" nei comuni di Quattro Castella e Bibbiano

Entrambi i progetti sono autorizzati da parte del capo del dipartimento nazionale della protezione civile con decreto del commissario delegato n. 18 del 24/2/2021 di approvazione del piano degli interventi urgenti tra cui 8-12 dicembre 2017 - OCDPC 503/2018 - annualità 2021, di cui all'articolo 2, comma 1 DPCM del 27 febbraio 2019 "assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Prevenzione Ambientale Ovest - Sede di Reggio Emilia** - via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Gli interventi sono attuati con le modalità di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 558 del 15 novembre 2018 e successive modifiche.

I due progetti proposti, hanno la finalità di individuare i possibili interventi di mitigazione del rischio idraulico nel tratto del Rio Enzola compreso tra la Strada Comunale Via De Gasperi a Quattro Castella e via S.Giovanni Bosco a monte di Bibbiano.

## 2. Valutazioni

Presa visione dei documenti di progetto e a completamento di quanto già dichiarato dal proponente negli elaborati presentati, si esprimono le seguenti valutazioni per gli aspetti di competenza.

### Cantierizzazione

Non è indicata la presenza di aree attrezzate a cantiere. I lavori previsti per la realizzazione dei due progetti sono eseguiti dalle macchine operatrici direttamente in situ. I maggiori impatti sono quindi attribuiti alle attività di costruzione e ricostruzione, sia per il numero di mezzi in opera, la movimentazione di terre e materiali, la produzione di rifiuti, in particolare legnosi, dalla preparazione dei siti.

L'accesso all'area dove sorgerà la cassa di espansione è effettuato da una carraia presente nel punto di intersezione della SP 23 con il Rio Enzola. Tutte le lavorazioni si svolgeranno in area chiusa e delimitata.

Per l'accesso all'alveo del Rio Enzola, per i lavori di messa in sicurezza e consolidamento delle arginature, è prevista la realizzazione di piste di cantiere e alcuni tratti di carraia che va da Via Lenin e da Via Canusina fino al corpo arginale. Le piste saranno utilizzate per la movimentazione dei mezzi operativi, per lo spostamento dei terreni alle aree di rinterro e per l'approvvigionamento dei materiali da cantiere.

### Terre e rocce da scavo

E' prevista l'escavazione di circa 18.000 mc di terre per la realizzazione della vasca di laminazione e di circa 7.800 mc per la rimodellazione del Rio Enzola. Le verifiche ambientali miranti alla caratterizzazione dei materiali da scavo derivanti dalla movimentazione della terra, condotte prelevando diversi campioni di terra fino alla profondità massima di scavo, sia nell'area deputata alla realizzazione dell'area di laminazione e messa in sicurezza del rio Enzola, sia in quella interessata al consolidamento delle arginature del rio stesso, hanno dimostrato non sussistere contaminazione (valori dei parametri ricercati inferiori ai limiti della Colonna A dell'Allegato 5 della parte Quarta del D. Lgs. 152/2006).

Per la maggior parte dei quantitativi di terre movimentate è previsto il riutilizzo direttamente in situ. Per una quota in esubero, pari a circa 3400 mc, il Proponente si riferirà alle procedure di cui all'art.21 del DPR 120/2017 che prevedono l'invio a Comune e ad Arpae di una dichiarazione di utilizzo delle terre come sottoprodotto 15 gg prima dell'inizio dei lavori.

In merito alle modalità di stoccaggio delle terre e delle sabbie, si raccomanda di adottare accorgimenti tecnici progettuali e gestionali per evitare il rischio di dilavamento delle acque meteoriche, con trascinarsi di materiali in sospensione o sedimentabili nel reticolo superficiale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Prevenzione Ambientale Ovest - Sede di Reggio Emilia** - via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

## Rumore

Non è stata presentata una previsione di impatto acustico. Poiché le opere da realizzare saranno date in appalto con gara ad evidenza pubblica il Proponente non è in grado di definire marca, modello e potenza sonora delle macchine/mezzi impiegate per la realizzazione delle opere in progetto.

Gli interventi in progetto ricadono in parte in **classe III**, in parte in **classe IV**, limitrofa ad una parte in **classe V**. Le principali sorgenti di rumore che gravano le aree in esame sono il traffico veicolare presente sulla SP23 e le attività industriali presenti tra Ca' Fornace e via don Milani.

Non sono previste lavorazioni notturne, le attività si svolgeranno nelle normali ore lavorative dei giorni feriali. Non viene specificata la durata delle lavorazioni ma viene evidenziato che le emissioni di rumore sono assimilabili ad un normale cantiere edile e/o stradale, con effetti modesti e temporanei.

Per tale attività, anche in considerazione del fatto che parte di essa opererà in un tratto urbanizzato, si afferma che verranno rispettate le disposizioni dettate dalla disciplina delle attività rumorose temporanee. Pertanto, prima dell'inizio lavori, verrà presentata, dall'impresa che acquisirà l'appalto, apposita comunicazione in deroga secondo quanto stabilisce il regolamento comunale in materia.

Si raccomanda che siano fornite corrette istruzioni alle ditte che acquisiranno l'appalto delle opere perchè rispettino scrupolosamente le disposizioni in materia di attività rumorose temporanee e tutte le misure di mitigazione elencate nello Studio Ambientale Preliminare.

## Acque

Preso atto che come evidenziato dal Proponente nella **Relazione Tecnica Illustrativa**, il Progetto proposto prevede *"interventi che rientrano anche negli obiettivi di macro scala previsti per il Rio Enzola dal progetto LIFE Rii (LIFE 11 ENV/IT/000243 LIFE RII "RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA – ROMAGNA") che ha approfondito ed individuato interventi generalizzati di riqualificazione fluviale rivolti sia al miglioramento della sicurezza idraulica sia al miglioramento delle caratteristiche ambientali di alcuni corsi d'acqua collinari della provincia di Reggio Emilia.*

*In particolare gli obiettivi definiti prevedevano:*

*1\_ Miglioramento livelli di sicurezza idraulica: obiettivo prioritario del progetto di riqualificazione del rio Enzola è la diminuzione delle esondazioni nei centri abitati di Quattro Castella e Bibbiano, da realizzarsi sia con interventi di aumento dei volumi d'acqua trattenuti a monte sia diminuendo la possibilità che materiali flottanti intasino il tratto tombato.*

*2\_ Miglioramento dello stato ecologico: la diminuzione del rischio idraulico, deve essere raggiunta migliorando al contempo le valenze ecologiche del rio, soprattutto nel tratto pensile dove sono più scarse le caratteristiche naturali.*

Considerato quanto dichiarato dal Proponente nello **Studio Ambientale Preliminare** relativamente agli interventi ambientali previsti che riguardano: salvaguardia delle alberature di maggior pregio presenti, realizzazione di piantumazioni di essenze arboree e arbustive ed inerbimento, si ritiene che queste azioni possano migliorare la qualità delle acque aumentando l'efficacia e la capacità autodepurativa naturale.

Si auspica che vengano utilizzate diverse specie, favorendo essenze ecologiche idonee a favorire ed essere funzionali a questo scopo.

Preso atto delle interferenze e relative misure di mitigazione descritte dal Proponente ai paragrafi C.2 Acque Superficiali e C.3 Acque Sotterranee si ribadisce la necessità di osservare le raccomandazioni evidenziate in relazione relative alla gestione del cantiere (eventuali sversamenti accidentali...).

Visto che nei documenti di **Sintesi non Tecnica** il Proponente dichiara che *"nei tratti dove non è possibile il movimento dei mezzi lungo gli argini si raggiungeranno gli argini con piste di servizio e potrà essere previsto anche il transito lungo l'alveo del Rio Enzola"* si raccomanda di effettuare gli interventi in periodo di secca del corso d'acqua.

### Atmosfera

Si prende atto che nello **Studio Ambientale Preliminare** per la fase di cantiere sono individuati, ma non quantificati, gli impatti dovuti alle emissioni di gas combustibili delle macchine operanti nel cantiere e quelli derivanti dall'emissione di polveri dovute a scavi, movimentazioni di terra, formazione di cumuli di stoccaggio che saranno comunque di tipo temporaneo. Le emissioni dei mezzi presenti in fase di cantiere sono definite nello studio ambientale *"equivalenti alle emissioni dai mezzi agricoli che normalmente operano sui terreni interessati da progetto"* e si afferma che *"non si prevedono impatti significativi sulla matrice aria sia per le operazioni di scavo che per le emissioni dei mezzi"* e che *"la quantità complessiva degli inquinanti prodotti è limitata in relazione alle tempistiche di lavoro ridotte"*. Nella documentazione non vengono però ben specificati la durata complessiva del cantiere e quella delle sue diverse fasi di lavorazione. Il proponente descrive comunque azioni di mitigazione degli impatti e misure operative specifiche che verranno imposte alla ditta appaltatrice dei lavori da capitolato. Visti i quantitativi di terreni movimentati in gioco e, per talune opere, la vicinanza di abitazioni, si raccomanda la necessità di attuare scrupolosamente tutte le misure di mitigazione elencate nello Studio Ambientale Preliminare e che si prevede di imporre alla ditta appaltatrice (bassa velocità di transito dei mezzi d'opera, lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento del materiale, nel periodo estivo umidificazione superfici e macerie da demolizione, copertura dei cassoni o sospensione delle lavorazioni nelle giornate ventose, spegnimento dei mezzi durante la sosta, macchinari a basse emissioni, manutenzione mezzi, pianificazione dei movimenti terra per ottimizzare i loro spostamenti all'interno del cantiere). Si raccomanda inoltre che le operazioni di bagnatura periodica delle superfici per l'abbattimento delle polveri garantiscano un efficace livello di abbattimento delle polveri e, sempre al fine di ridurre l'impatto sui recettori prossimi alle lavorazioni più critiche di valutare anche l'uso di barriere/ teli antipolvere.

Visto il tipo di opera, per la fase di esercizio, non sono invece previste emissioni in atmosfera.

### **3. Considerazioni finali:**

Alla luce di quanto sopra, sulla base di quanto relazionato negli elaborati presentati, analizzate le possibili interferenze con l'ambiente naturale ed antropico, non si evidenziano particolari problematiche ambientali indotte dall'attuazione dei progetti in esame: si ritiene pertanto che tali progetti siano da non assoggettare a procedura di VIA.

A disposizione per eventuali delucidazioni, si inviano distinti saluti.

Dott. Maurizio Poli  
Responsabile  
Servizio Sistemi Ambientali APA Ovest

Dott. Michele Frascari  
Responsabile  
Servizio Territoriale di  
Reggio Emilia

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/200